

INTERPELLANZA

Interpellanza presentata dai Consiglieri Franco Santi, Ivan Foschi e Elena Tonnini sui ritardi registrati nell'effettuazione degli investimenti previdenziali e per chiarimenti dettagliati sulle responsabilità attribuibili al Comitato Amministratore di FONDISS ed a Banca Centrale. **Si associano i Consiglieri Luca Santolini, Francesca Michelotti e Grazia Zafferani per richiedere risposta scritta (depositata in data 13 ottobre 2014) (id 17138739)**

**TIPO RISPOSTA: ORALE E SCRITTA**

- analizzato il comunicato stampa inviato in data 6 ottobre 2014 dal Comitato Amministratore di Fondiss e la successiva replica di Banca Centrale;
- ritenuto necessario chiarire se vi siano state reticenze e responsabilità nei ritardi registrati nell'effettuazione degli investimenti e nel conseguente ottenimento di rendimenti adeguati, richiedono di ricevere risposta ai seguenti quesiti:

1) perché, qualora corrispondesse al vero che *"Banca Centrale ha ritenuto che l'avvio degli investimenti dovesse essere subordinata all'approvazione del Regolamento"*, il Comitato Amministratore ha impiegato così tanti mesi ad elaborarlo e perché ha ritenuto di produrre successivamente un Regolamento non compatibile con la legge 191/2011;

2) se corrisponda al vero che, come riportato nel comunicato del Comitato Amministratore di Fondiss, a seguito dell'approvazione del Regolamento il Comitato avesse provveduto ad indire apposita gara per l'investimento dei versamenti contributivi. In caso di risposta positiva a questo quesito, si chiede perché la Segreteria di Stato alla Sanità, nella risposta ad una precedente interpellanza id17136430 del 12/05/2014 abbia riferito che *"Il Comitato Amministratore di FONDISS, stante anche la non emanazione del Decreto Delegato che deve fissare i criteri di scelta del gestore finanziario, di cui all'art.5 punto 7 della Legge n.191/2011, non ha mai previsto di convenzionarsi ne ha mai interpellato soggetti terzi per la gestione del Fondo."*. Si richiede di motivare il motivo della discordanza;

3) se corrisponda al vero che *"Banca Centrale ha sempre ritenuto di doversi astenere dal rilasciare pareri di consulenza finanziaria"*, così come sarebbe previsto dall'art.11 comma 4 della legge 191/2011 e che abbia ribadito tale volontà anche successivamente al referendum. In caso di risposta positiva si chiede per quale ragione il Comitato Amministratore non abbia denunciato prima tale inadempienza alla legge da parte di Banca Centrale e come ed in che tempi si intenda imporre a Banca Centrale di dare piena esecuzione ad una disposizione legislativa oggi vigente;

in base a quale norma di legge (non di Regolamento, proprio di legge) si sia deciso di impiegare l'intera disponibilità finanziaria di Fondiss in un'unica tipologia di investimento (depositi a termine) ed in un unico settore (banche sammarinesi), annullando il concetto di diversificazione del rischio e non rispettando i parametri previsti nell'art.11 della legge 191/2011;

5) in che tempi si intenda arrivare ad una revisione del Regolamento di Fondiss per renderlo compatibile con la legge 191/2011 che è tornata in vigore;

Depositato in Data

13/10/2014

IL DIRIGENTE

UFFICIO SEGRETERIA ISTITUZIONALE

- 6) se il Governo intenda promuovere un confronto in Commissione Previdenza fra Banca Centrale, Comitato Amministratore di Fondiss e servizi amministrativi dell'Iss per verificare e delineare le rispettive responsabilità e compiti e dare piena attuazione alla legge 191/2011;
- 7) se il Governo abbia valutato le modalità per risolvere l'affidamento della gestione dei servizi amministrativi del Fondiss affidata, ad oggi, alla società SIAC s.r.l. in palese contrasto con quanto previsto dall'attuale alla legge 191/2011. Quali sono le iniziative già messe in atto per restituire all'Iss la gestione amministrativa?
- 8) se il Governo non ritenga necessario provvedere alla sostituzione dei membri del Comitato Amministratore visto anche il recente risultato referendario che ha fatto bocciato l'operato di quest'ultimo e che quindi ora si ritrova ad operare in palese conflitto con la volontà della maggior parte dei contribuenti con il rischio che metta in atto pratiche sconvenienti e lesive degli interessi di questi ultimi. Si chiede, pertanto, se il Governo non ritenga indispensabile procedere alla modifica del Decreto Delegato 20 marzo 2012 n.25 introducendo altre cause di revoca dell'incarico come ad esempio la negligenza e il non perseguimento degli interessi degli iscritti ed aprire un dibattito Consigliare in merito#

San Marino, li 13 ottobre 2014

FRANCO SANTI  
~~Andrea Zafferani~~ (Civico10)



FRANCO SANTI

Ivan Foschi (Sinistra Unita)



Elena Tonnini (RETE)



Si associano per la risposta scritta i seguenti Consiglieri:

Luca Santolini (Civico10)



Francesca Michelotti (Sinistra Unita)



Grazia Zafferani (RETE)



#